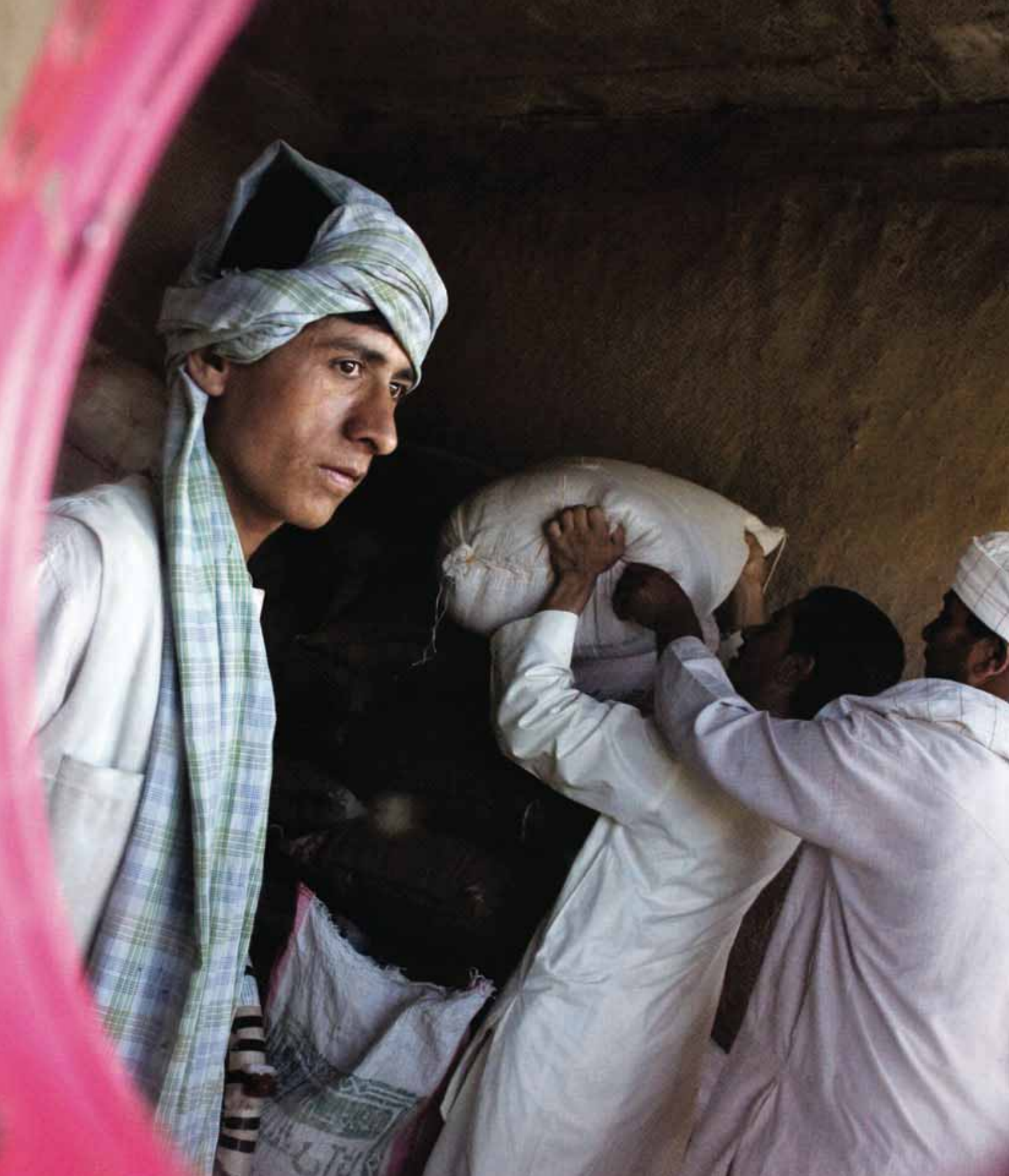


LA FAO AL LAVORO 2007–2008

www.fao.org

CIBO ENERGIA E CLIMA: UNA NUOVA EQUAZIONE





CIBO, ENERGIA E CLIMA: UN UNICO INSIEME

Cibo, energia e clima: per la prima volta nella storia, sono tutti strettamente collegati. Senza la consapevolezza di questa nuova realtà, ai paesi e alla comunità internazionale manca la base per le scelte politiche fondamentali – decisioni che condizionano l’accesso al cibo per milioni di persone.

Che cosa è cambiato?

Per millenni l'agricoltura ha fornito tre cose: cibo, foraggio e fibre, svolgendo un ruolo di protezione. Ora alla lista si è aggiunta l'energia, anche se a questo scopo si è sempre usato il legname. Con il prezzo del petrolio sempre più caro, i governi stanno incoraggiando la produzione di biocombustibile, come l'etanolo e il biodiesel, dalle piante prima coltivate per l'alimentazione, il foraggio e le fibre. Questo fa aumentare il prezzo del cibo.

Anche il clima sta cambiando. Nei paesi tropicali, anche un modesto aumento della temperatura può ridurre i raccolti in modo significativo. Le temperature più elevate, la maggiore siccità, le inondazioni e una maggiore variabilità termica provocano la perdita di produttività nelle coltivazioni e tra il bestiame.

Nella realtà, la diminuita resa delle colture e l'aumento dei decessi di bestiame stanno già provocando perdite economiche, e minano la sicurezza alimentare. Per ridurre le emissioni responsabili dei cambiamenti climatici, i paesi stanno promuovendo, tra l'altro, la produzione di biocombustibile.

I regimi alimentari stanno subendo una rivoluzione. In molti paesi a livello medio di sviluppo, rispetto a 10 anni fa, centinaia di milioni di persone possono ora permettersi carne e latticini. Il bestiame da carne consuma grandi quantità di foraggio come i cereali – ce ne vogliono otto chili per produrre un chilo di carne di manzo. Questo innalza i prezzi alimentari poiché le persone e gli animali entrano in competizione per lo stesso tipo di cibo, causando privazioni a chi sta in fondo alla catena economica.

Molto è stato scritto sul nuovo intreccio economico e scientifico tra cibo, energia e clima. Proverò a mostrare

come questo legame viene visto da parte del povero.

Chi è povero sarà particolarmente vulnerabile agli effetti dei cambiamenti climatici, a causa della grande dipendenza dall'agricoltura e della scarsa capacità di adattamento. I contadini dei paesi più poveri non saranno in grado di adeguarsi ai cambiamenti climatici senza un aiuto esterno, o il susseguirsi dei cambiamenti impedirà l'adattamento e lascerà una sola strada: la migrazione.

Secondo un recente studio su migliaia di contadini di 11 paesi africani, molti stanno già coltivando varietà diverse di prodotti, modificando i periodi di messa a dimora e adattando le tecniche a stagioni produttive più corte. Ma in alcuni paesi, più di un terzo di tutte le famiglie che subiscono una maggiore variabilità del clima o temperature più elevate non registrano cambiamenti nella loro gestione agricola. Il benessere di quest'ultimo gruppo mi preoccupa e dovrebbe preoccupare tutti. Come sempre i poveri sono alla mercé di forze inarrestabili.

La FAO è stata fondata nel 1945 per aiutare la popolazione rurale più indigente, e abbiamo già provato e testato vari metodi per affrontare situazioni agricole complesse. Con un clima sempre più caldo e secco, noi siamo pronti ad aiutare i contadini in questa fase di adattamento con una gestione dell'irrigazione e degli acquiferi più efficiente, con una migliore conduzione delle terre coltivate e del bestiame, e con l'uso più efficace dei dati climatici e delle previsioni.

Nel passato non c'è mai stata disponibilità di denaro, sia dall'interno del paese che in campo internazionale, per aiutare questi contadini a migliorare le proprie condizioni su una scala di qualsiasi grandezza. Ci si riuscirà ora che cibo, clima ed energia si stanno unendo per cambiare il panorama rurale per sempre? ►





- ▶ **Produzione di energia, trasporti e industria sono i principali responsabili dei gas serra, ma anche l'agricoltura e la deforestazione danno il loro contributo. Gli agricoltori su piccola scala devono essere considerati come parte della soluzione a questo problema.**

L'agricoltura ricopre un ruolo importante come "pozzo nero" di carbonio, assorbendo i gas serra dall'atmosfera, e immagazzinandoli nel suolo, nelle piante e negli alberi. Minore deforestazione, messa a dimora di alberi, riduzione dei terreni coltivati, aumento della copertura del suolo e una migliore gestione dei terreni da pascolo potrebbero consentire, ad esempio, l'assorbimento di più di due miliardi di tonnellate di carbonio in circa 50 paesi tra il 2003 e il 2012.

Cibo e combustibile sono in conflitto tra loro. Il cereale necessario per riempire il serbatoio di un veicolo sportivo con etanolo (240 chilogrammi di mais per 100 litri di etanolo) potrebbe sfamare una persona per un anno. Alcuni paesi hanno iniziato a stabilire quali colture possono essere usate come biocombustibile, per attenuare l'impatto negativo di questa tendenza sulla sicurezza alimentare.

Le colture per l'energia possono essere coltivate in grandi piantagioni. Questo orientamento potrebbe avere una ripercussione negativa sulle popolazioni rurali che non possiedono o non hanno sicurezza della terra che coltivano; potrebbero perderla a favore di grossi coltivatori pronti a guadagnare dal boom delle coltivazioni a fini energetici.

Ci sono anche potenziali benefici dalla produzione di biocombustibile, a parte l'attrattiva di essere una fonte di energia rinnovabile e a bassa emissione. La richiesta di biocombustibile sta aprendo nuovi mercati allettanti per i produttori agricoli. Ma i poveri agricoltori su piccola scala

perderanno l'occasione di questi nuovi mercati come perdono così tante altre cose?

In alcuni paesi, la produzione di etanolo è ad alto impiego di manodopera e ha creato più di un milione di posti lavoro soprattutto nelle aree rurali povere. In altri paesi, la bioenergia ricavata dagli scarti della canna da zucchero chiamati bagassa è usata per generare elettricità. I coltivatori di canna da zucchero su piccola scala vendono la bagassa alle centrali elettriche e dividono i profitti.

In alcuni casi, gli agricoltori possono coltivare piante bioenergetiche in zone aride, non adatte alla coltivazione alimentare. Ci sono milioni di ettari di zone aride nel mondo adatte alla coltivazione della pianta oleosa *Jatropha*, che può essere trasformata in biodiesel. In Africa occidentale, alcune comunità pilota gestiscono già generatori con questo combustibile.

Per promuovere una politica consapevole nelle aree che ho menzionato, l'Organizzazione che ho il privilegio di dirigere ha ospitato a giugno 2008 una conferenza ad alto livello sulla sicurezza alimentare mondiale e sulle sfide dei cambiamenti climatici e della bioenergia.

Siamo appena all'inizio di un nuovo cammino che cibo, energia e clima dovranno percorrere insieme nel XXI secolo. Speriamo che, negli anni a venire, chi prenderà decisioni politiche di vasta portata si ricordi degli abitanti dei paesi in via di sviluppo che non possono permettersi un'appropriate alimentazione, e dei loro parenti rurali che dipendono da una piccola fattoria o da un lavoro nel settore agricolo o ittico per la pura e sola sopravvivenza.

Jacques Diouf

Direttore Generale

Organizzazione delle Nazioni Unite
per l'alimentazione e l'agricoltura



Il nuovo approccio è più orientato e sostenibile

Per 60 anni la FAO è stata all'avanguardia nello sviluppo di capacità nel settore agricolo dei paesi in via di sviluppo. Decisa a migliorare questo servizio per i paesi membri, la FAO sta guardando sotto una nuova luce l'esecuzione del proprio lavoro. Il primo punto riguarda la partecipazione e la partnership, e le modalità di lavoro con le forze locali per affrontare le loro necessità. I criteri di questo nuovo approccio sono:

- ▶ Le necessità e le priorità dei paesi in via di sviluppo avranno un ruolo centrale nelle attività e nei progetti dello sviluppo di capacità.
- ▶ Il miglioramento della conoscenza e della competenza del personale FAO garantirà il corretto approccio e le giuste metodologie nello sviluppo di capacità.
- ▶ La FAO si impegnerà a garantire la sostenibilità delle sue attività per lo sviluppo di capacità incoraggiando i governi a inserire tali iniziative nei piani e nelle politiche nazionali di sviluppo.
- ▶ La FAO utilizzerà le proprie esperienze e le corrette procedure nell'ambito della comunità internazionale per lo sviluppo.

Oltre a questa revisione del lavoro, tutti i servizi tecnici della FAO si sono impegnati duramente negli ultimi anni in questo settore. Solo nel 2006-07 il Dipartimento agricoltura e protezione dei consumatori della FAO ha intrapreso 700 iniziative per lo sviluppo di capacità, formando più di 100 000 persone per l'aumento della produzione, la conservazione dell'acqua, la lotta contro gli insetti e le malattie, e la qualità degli alimenti.

Le scuole agricole sul campo – un concetto diffuso per primo dalla FAO – sono attualmente in funzione in 78 paesi

di ogni continente, e si occupano di oltre 20 argomenti, dai raccolti, al bestiame, alle foreste, alla pesca per migliorare il reddito. Dall'inizio, più di 10 milioni di contadini si sono diplomati.

L'esperienza della FAO ha avuto un peso incalcolabile nella lotta contro la diffusione dell'influenza aviaria – attraverso consulenze tecniche, approvvigionamenti, istruzioni ai veterinari su come combattere la malattia. Tra il 1999 e il 2004, la FAO è intervenuta in Asia insieme all'Unione europea per aiutare governi, enti di sviluppo, agricoltori e organizzazioni non governative a formulare un programma per la gestione della lotta integrata contro gli insetti nocivi del cotone.

Come pioniere dello sviluppo di capacità, la FAO riconosce che l'aiuto fornito alla popolazione per l'autogestione è superiore a quello esclusivamente formativo. Il processo si deve svolgere a tre livelli: politico, istituzionale e individuale.

Il primo passo importante sono le politiche rivolte allo sviluppo di capacità e alla formazione. La FAO si muove a livello nazionale, regionale e globale per l'assistenza agli organismi e ai paesi nello sviluppo di queste politiche.

Nello sviluppo di capacità, uno degli obiettivi più complessi è la creazione di solide istituzioni per l'azione concreta e di governo. Non è un compito facile. Da un lato, una parte del successo si ottiene attraverso lo sviluppo delle capacità individuali, dall'altra la sola presenza di individui preparati non è sufficiente a creare un'organizzazione efficiente.

L'individuo rappresenta il terzo livello dello sviluppo di capacità. La FAO si impegna per migliorare la conoscenza e la competenza di tecnici ed esperti agricoli, in genere attraverso operatori nazionali e locali.





PUNTI SALIENTI

NUOVI STANDARD ALIMENTARI A BENEFICIO DEI BAMBINI E PER MIGLIORARE L'IGIENE

La Commissione per il Codex Alimentarius, riunita a Roma con la partecipazione record di 133 paesi, ha adottato, tra nuovi e modificati, 44 standard alimentari. Si spera che la revisione di uno standard di latte artificiale da utilizzare in casi medici particolari possa salvare molti neonati nel mondo. La modifica di un codice di igiene pratica per le uova e derivati proteggerà i consumatori da batteri responsabili di malattie come la *Salmonella enteritidis*, rendendo più sicuro il commercio internazionale di questi prodotti.

► LUGLIO 2007

NUOVI STRUMENTI INTERNET PER FAVORIRE LO SVILUPPO

Il Web 2.0, con i suoi strumenti informatici per una migliore interazione e partecipazione, ha cambiato i tradizionali sistemi di comunicazione e di scambi di informazioni. La FAO ha ospitato una conferenza internazionale, Web2forDev 2007, sulle strade da seguire per aiutare le comunità rurali a utilizzare queste tecnologie informatiche. Ai partecipanti sono state illustrate iniziative stimolanti, come il progetto Busoga Rural Open Source and Development Initiative in Uganda, dove un gruppo di contadini ha iniziato a prendere pratica con le tecnologie informatiche e comunicative attraverso l'uso di siti Web, blog, mappe Google, telefonia via Internet e raccolta di foto per migliorare il proprio lavoro.

► SETTEMBRE 2007

UNA STELLA DEL CALCIO VISITA LA REPUBBLICA DEMOCRATICA POPOLARE DEL LAO

Nel ruolo di ambasciatore della FAO, l'ex stella del calcio italiano Roberto Baggio ha visitato la Repubblica democratica popolare del Lao per mettere in luce i problemi della fame e della povertà. Il calcio europeo è popolare in Asia e Baggio ha parlato dei diritti di tutti gli uomini a un'alimentazione sana e adeguata. Secondo i dati della FAO, il 20 per cento dei laotiani soffre di denutrizione.

► SETTEMBRE 2007





FIRMATO UNO STORICO PIANO D'AZIONE SULLE RISORSE GENETICHE ANIMALI

Un avvenimento storico: in una conferenza organizzata dalla FAO a Interlaken, Svizzera, i rappresentanti di 109 paesi hanno adottato il Piano globale di azione per le risorse genetiche animali. Il piano di azione vuole fermare l'allarmante ritmo di estinzione di razze di bestiame e promuovere un miglior uso della diversità degli animali da fattoria nella lotta contro la povertà e la carestia. Tra il 2000 e il 2007 sono scomparse almeno 62 razze di bestiame, e le loro caratteristiche genetiche perdute per sempre. Il 20 per cento delle specie animali nel mondo sono attualmente a rischio di estinzione. La conferenza ha adottato anche la Dichiarazione Interlaken, nella quale i paesi si impegnano a realizzare il Piano globale di azione.

► SETTEMBRE 2007

IL CIBO COME DIRITTO UMANO

Per promuovere il cibo come un diritto umano, la FAO ha collaborato con governi e organizzazioni non governative nella definizione di inquadramenti e linee guida per facilitare ai responsabili delle politiche il rispetto di questo diritto. Nel 2007 la Giornata mondiale dell'alimentazione ha messo in luce il cibo come diritto umano attraverso manifestazioni in 120 paesi. Tra i più importanti eventi dell'anno si segnalano una veglia in tutto il mondo al lume di candela, eventi musicali al Cairo, Roma, Yokohama e altre città, gare sportive come la gara Run for Food a Roma e all'Havana. In Italia e in Iran, le università hanno annunciato la creazione di corsi universitari sul diritto al cibo.

► OTTOBRE 2007

LANCIATO UN SITO WEB PER I GIOVANI

Un esauriente sito Web destinato ai giovani è stato lanciato in molte lingue. Scritto con linguaggio informale e giovanile, il sito è concepito come un aiuto formativo o una base per i giovani che usano Internet per proprio conto. Si occupa di fame, ambiente, diritti umani e altre aree di azione della FAO. L'indirizzo del sito è www.fao.org/kids.

► NOVEMBRE 2007

LA FAO LANCIA UN'INIZIATIVA SUI PREZZI ALIMENTARI

In risposta alla crescita drammatica dei prezzi alimentari, il livello più alto in circa 30 anni, la FAO ha lanciato l'Iniziativa contro il rialzo dei prezzi alimentari, offrendo assistenza ai paesi più colpiti. La FAO ha già stanziato 17 milioni di dollari e ha chiesto una risposta globale per aiutare quei paesi a incrementare la produzione alimentare già dal prossimo raccolto e adottare appropriate strategie per diminuire l'impatto della crisi alimentare sui consumatori e attutire le conseguenze di future crisi. La FAO ha unito le sue forze al Segretariato delle Nazioni Unite, al Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo, alla Banca mondiale, al Programma alimentare mondiale e a fondazioni private nello sforzo di affrontare una crisi che ha provocato malcontento sociale nel mondo in via di sviluppo.

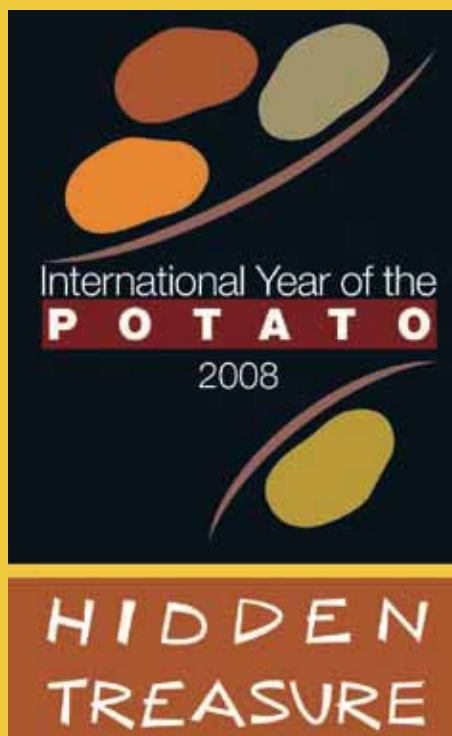
► DICEMBRE 2007



LA FAO FACILITA LA CREAZIONE DI UN CAVEAU ARTICO PER SEMENTI

Per la salvaguardia delle inestimabili varietà di materiale genetico che forniscono gli alimenti nel mondo, la Norvegia ha creato a Svalbard, una fredda isola artica, un Caveau mondiale per le sementi, progettato per la raccolta di 4,5 milioni di esemplari. L'iniziativa è stata facilitata dal Trattato internazionale della FAO sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura. Il trattato, un documento legale internazionale per la conservazione e l'accesso alle diversità delle colture, è stato ratificato da 116 paesi. Il Fondo mondiale per la diversità delle colture, ospitato dalla FAO, si occupa della gestione dei fondi per il caveau delle sementi.

► FEBBRAIO 2008



A CUSCO, PERÙ, LA PATATA AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

A causa dell'aumento di prezzo dei cereali in tutto il mondo, la FAO ha contribuito all'organizzazione di una conferenza globale a Cusco, Perù, sulla patata, un prodotto antico che può alleviare la pressione inflazionistica dei prezzi del cibo. I quattro giorni della conferenza sono stati uno dei principali eventi del 2008, Anno internazionale della patata, per il quale la FAO è agenzia leader. Più di 90 esperti, tra i migliori del settore, hanno espresso pareri e discusso i risultati delle ultime ricerche per promuovere strategie per l'aumento della produttività, redditività e sostenibilità della coltivazione della patata. La FAO ha sottolineato che i prezzi della patata derivano principalmente dai costi locali di produzione, e non dalle oscillazioni dei mercati internazionali. L'"umile patata" è quindi un prodotto altamente raccomandabile per la sicurezza alimentare, e può aiutare i contadini a basso reddito e i consumatori vulnerabili a superare la disordinata oscillazione della richiesta e della distribuzione del cibo nel mondo.

► MARZO 2008

IMPORTANZA DELL'INFORMAZIONE PER LA SALVAGUARDIA DELLE FORESTE

Uno strumento fondamentale nella lotta contro la distruzione delle foreste è l'informazione. La Valutazione delle risorse forestali mondiali ha fornito un'istantanea degli ultimi 60 anni sulla situazione delle foreste nel mondo, che nel periodo 2000-2005 hanno perduto ogni anno circa 73 000 kmq. La FAO ha avviato la compilazione di una nuova valutazione da concludere nel 2010. Una rete di 175 corrispondenti nazionali, che raccolgono le informazioni pubblicate ogni cinque anni, si sono incontrati a Roma per definire i dettagli tecnici; una serie di seminari regionali aiuteranno i paesi a redigere la valutazione. Il rapporto 2010 aggiornerà la situazione forestale in 235 paesi e territori.

► MARZO 2008

UN FORUM AGROINDUSTRIALE IN INDIA ATTIRA 500 PARTECIPANTI

L'efficienza nella produzione, lavorazione e commercializzazione degli alimenti rappresenta un significativo valore aggiunto ai prodotti agricoli. I paesi industrializzati aumentano di 180 dollari il valore di ogni tonnellata di prodotti agricoli, mentre nei paesi in via di sviluppo l'incremento è di soli 40 dollari per tonnellata. Preoccupata di questo divario, la FAO ha contribuito all'organizzazione del primo forum mondiale agroindustriale a Nuova Delhi, India, con la partecipazione di oltre 500 rappresentanti di 110 paesi. La FAO, in collaborazione con altre agenzie per lo sviluppo e ONG, promuove la cooperazione tra piccoli produttori e acquirenti, incoraggia gli agricoltori a formare associazioni e cooperative di produttori, e aiuta a facilitare l'accesso ai mercati.

► APRILE 2008





LEGHE CALCIO SI ALLEANO CONTRO LA FAME

Le leghe calcio si sono dimostrate un nuovo potente alleato nella lotta contro la fame. Nel 2007, a ottobre, ognuna delle 42 squadre di calcio della Lega professionisti spagnoli, attraverso l'iniziativa di Raúl González, ambasciatore di buona volontà della FAO, ha adottato un microprogetto della FAO incoraggiando i propri tifosi a fare donazioni per i progetti. I giocatori sono scesi in campo indossando magliette con il logo della Lega e della FAO e il numero 854, con riferimento ai milioni di persone affamate nel mondo. La Lega calcio italiana ha dedicato tutte le partite di serie A del 19-20 gennaio 2008 alla lotta contro la fame. Nella primavera successiva la FAO ha firmato un accordo di cooperazione con la Confederazione africana di football e l'Associazione delle Leghe professionali di calcio europee.

► APRILE 2008

CONFERENZA SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI, BIOENERGIA E SICUREZZA ALIMENTARE

La preoccupazione per l'impatto dei cambiamenti climatici e del boom dei biocarburanti sulla sicurezza alimentare e sui prezzi degli alimenti ha spinto la FAO a organizzare dal 3 al 5 giugno 2008 una conferenza ad alto livello. Le popolazioni dei paesi in via di sviluppo sono probabilmente le più colpite dagli effetti climatici, perché vivono in regioni con gravi siccità, o in vallate a rischio di alluvioni fluviali o vicino alle coste. I paesi in via di sviluppo, con le loro fragili economie, hanno scarsa capacità di adattarsi a condizioni mutevoli. Un altro motivo è rappresentato dalla spinta verso i biocarburanti, e al loro possibile impatto sulla sicurezza alimentare. Alla conferenza hanno partecipato 43 capi di stato, 183 ministri e rappresentanti di organizzazioni della società civile e del settore privato.

► GIUGNO 2008



INFLUENZA AVIARIA SOTTO CONTROLLO

Quattro anni dopo una nuova e potente ondata di influenza aviaria proveniente dal Sudest asiatico, diffusa in gran parte della regione e in alcune zone dell'Africa, Medio Oriente ed Europa, la malattia esiste ancora ma fortunatamente non si è verificata una pandemia per il genere umano. Grande merito va alle agenzie internazionali, FAO inclusa, che hanno immediatamente adottato un approccio innovativo e aggressivo nella lotta contro la malattia. La FAO e altri donatori assistono, con un fondo di 184 milioni di dollari, 40 paesi privi di infrastrutture o di esperienza per contenere l'epidemia.

> Punti salienti

APPROCCIO INNOVATIVO ALLA LOTTA CONTRO LE LOCUSTE

Nel 2007-08, la FAO ha risposto a un'invasione di locuste del deserto nello Yemen. Con automezzi e aerei di trasporto presi in prestito dal Programma alimentare mondiale, l'Organizzazione ha messo a disposizione con tempestività i pesticidi per combattere gli insetti, che potevano distruggere raccolti e foraggi. Sotto l'auspicio della FAO, il governo della Mauritania ha donato grosse quantità di pesticidi, velocizzando i tempi d'intervento. In sole due settimane, inoltre, la sede centrale della FAO è riuscita ad ottenere 3 milioni di dollari dal Fondo delle Nazioni Unite per interventi di urgenza con operazioni aeree e terrestri, e altri 2 milioni di dollari dal Giappone per la campagna.



LA FAO ESPONE UN NUOVO SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA BIOENERGIA

Bioenergia è la nuova parola di moda, ma c'è il rischio che i paesi possano mettere in pericolo la sicurezza alimentare investendo in questo nuovo settore in espansione. A questo proposito la FAO ha deciso di fornire uno strumento che permetta ai governi di valutare l'effetto delle loro decisioni politiche sulla sicurezza alimentare. Attraverso cinque fasi si potranno verificare: la potenziale biomassa; il costo di produzione della biomassa; il potenziale economico bioenergetico; le conseguenze macroeconomiche; l'impatto sulla sicurezza alimentare a livello nazionale e familiare. Attualmente è in corso di sperimentazione in Cambogia, Perù, Thailandia e Repubblica unita della Tanzania.

L'ASSISTENZA ALLA PESCA DOPO LO TSUNAMI SI SPOSTA SUI PROBLEMI A LUNGO TERMINE

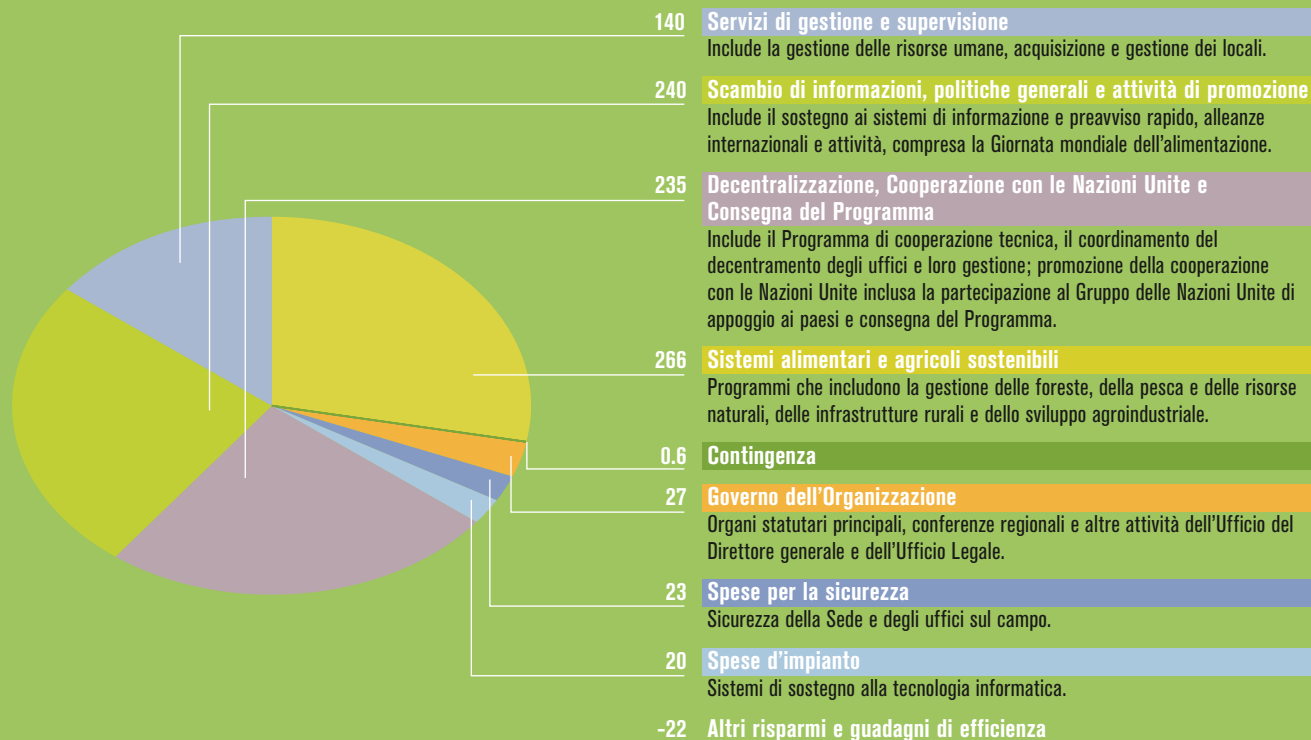
Quattro anni dopo lo tsunami asiatico, la FAO continua a lavorare con partner, governi, donatori e comunità di pescatori colpite dal sisma per la riabilitazione del settore. Durante l'emergenza iniziale e la fase di riabilitazione, il Dipartimento della pesca e acquacoltura della FAO si è impegnato con un'ampia gamma di aiuti, incluse le valutazioni dei danni e delle necessità, la sostituzione o riparazione delle apparecchiature perdute e le consulenze tecniche. L'attenzione è ora rivolta alla riabilitazione a lungo termine, attraverso lo sviluppo sostenibile di tutto il settore. Nel 2007-2008, la FAO ha in corso numerosi progetti che riguardano la risorsa ittica, la gestione delle infrastrutture, l'assistenza alle politiche e la sicurezza in mare.



IL PROGRAMMA DI RIFORME DELLA FAO PASSA ALLA FASE ESECUTIVA

Un importante balzo in avanti nella riforma della FAO è stato compiuto con la pubblicazione di 109 proposte di riforme contenute nel recente rapporto Valutazione esterna indipendente. La FAO ha apprezzato il rapporto, che la descrive come una «organizzazione di vitale importanza, che esegue servizi vitali ... ma anche un'organizzazione che necessita di urgenti riforme per un'opera di ringiovanimento». Alcune riforme sono già iniziate, e la Conferenza della FAO ha istituito un comitato con tre gruppi di lavoro: Strategia e programmi, Governo, e Amministrazione e Cambio di cultura. Il comitato redigerà un piano d'azione e un rapporto in occasione di una sessione speciale della conferenza nel novembre 2008, dove si spera verrà approvato un programma della riforma globale per un'immediata esecuzione.

LA FAO IN CIFRE



Programma ordinario - Il budget della FAO per il biennio 2008-2009 è di 929,8 milioni di dollari, con il cambio euro/dollaro fissato dalla Conferenza della FAO, ed è ripartito come appare nel grafico (le cifre sono in milioni di dollari e arrotondate).

Membri - La FAO, organizzazione intergovernativa, ha 192 paesi membri più un'organizzazione membro, la Comunità Europea.

Governo - I rappresentanti di tutti i paesi membri, ogni due anni, si riuniscono per la Conferenza della FAO per esaminare il lavoro svolto e approvare un nuovo budget. La Conferenza elegge un piccolo gruppo di 49 paesi membri, conosciuto come il Consiglio, in carica tre anni a rotazione per governare le attività dell'Organizzazione. La Conferenza elegge anche un Direttore Generale per un periodo di sei anni. Il Dott. Jacques Diouf, del Senegal, è attualmente in carica, al suo terzo mandato, iniziato a gennaio 2006.

Dipartimenti - La FAO è composta di otto dipartimenti: Agricoltura e protezione dei consumatori; Sviluppo economico e sociale; Pesca e acquacoltura; Foreste; Risorse umane, finanziarie e materiali; Conoscenze e comunicazione; Gestione delle risorse naturali e ambiente; Cooperazione tecnica.

Uffici - La FAO, oltre ai suoi uffici della Sede centrale di Roma, ha cinque uffici regionali, 10 uffici subregionali, 5 uffici di collegamento, 4 uffici per l'informazione e 73 uffici sul campo (esclusi quelli ospitati negli uffici regionali e subregionali).

Personale - Al 1 aprile 2008, la FAO contava 1 607 funzionari e 1 983 impiegati. I due terzi del personale lavora nella Sede di Roma, mentre il resto lavora negli uffici di tutto il mondo.

Programma sul campo - La FAO, nel 2007, ha speso 473,2 milioni di dollari di agenzie donatrici e governi per progetti di sviluppo agricolo e rurale e per le emergenze. Circa il 64,7 per cento dei Programmi sul campo è stato finanziato dai fondi fiduciari nazionali. La FAO, durante lo stesso anno, ha contribuito con il 6,3 per cento (31,9 milioni di dollari), provenienti dal budget del Programma ordinario attraverso il Programma di Cooperazione tecnica e programmi nazionali e regionali per la sicurezza alimentare.





**ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE
PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA**

Viale delle Terme di Caracalla - 00153 Roma, Italia
Tel.: +39 06 57051 Fax: +39 06 5705 3152
E-mail: FAO-HQ@fao.org

Foto: copertina ©AFP/Mychele Daniau; pagina 2, ©FAO/Giulio Napolitano;
pagina 5, ©FAO/Giulio Napolitano; pagina 7, ©Reuters/Jason Reed;
pagina 9, ©FAO/Giulio Napolitano; pagina 10, ©FAO/Alessandra Benedetti;
pagina 11, ©FAO/Simone Casetta; pagina 12 (a sinistra e a destra), ©FAO/Giulio
Napolitano; pagina 13, ©FAO/Giuseppe Bizzarri; pagina 15, ©Global Crop Diversity
Trust/Mari Tefre; pagina 16 (a sinistra), ©FAO/Giulia Muir,
(a destra) ©FAO/Hoang Dinh Nam; pagina 17 (a sinistra) ©FAO/Giampiero Diana,
(a destra) ©FAO/Giulio Napolitano; pagina 19, ©FAO/Prakesh Singh.

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione e la distribuzione a scopo educativo o per
altre funzioni non commerciali dei contenuti espressi in questo supporto informativo
sono consentite senza previa autorizzazione del possessore dei diritti d'autore a
condizione che la fonte sia esplicitamente citata. La riproduzione dei suddetti contenuti
per ragioni commerciali o altri usi è vietata senza previa autorizzazione scritta del
possessore dei diritti d'autore. La richiesta di autorizzazione deve essere rivolta al Capo
del Servizio delle pubblicazioni, Sottodivisione delle politiche e di supporto nell'ambito
della pubblicazione elettronica, Divisione della comunicazione, FAO, Viale delle Terme
di Caracalla, 00153 Roma, Italia oppure per posta elettronica a: copyright@fao.org

© FAO 2008